

Segreteria scolastica, motore di progettualità o Cayenna dei dannati?

Ma la domanda che viene da porsi è: ma quando questo ministero, ministro Valditara, si occuperà delle segreterie scolastiche?

La questione del sovraccarico di lavoro per il personale della segreteria scolastica è un argomento che merita un'analisi approfondita, data la sua rilevanza nel contesto educativo e amministrativo.

Le segreterie scolastiche, infatti, svolgono un ruolo cruciale nel funzionamento quotidiano delle istituzioni scolastiche, gestendo una vasta gamma di attività che vanno dalla burocrazia amministrativa alla comunicazione con studenti, genitori e personale docente.

Il lavoro in segreteria scolastica comprende vari compiti come la gestione dei documenti studenteschi (iscrizioni, trasferimenti, diplomi), la pianificazione e organizzazione di eventi scolastici, la tenuta di registri e archivi, e la comunicazione interna ed esterna.

Questi compiti richiedono attenzione ai dettagli, competenze organizzative, e capacità di lavorare in un ambiente a volte frenetico.

Il sovraccarico di lavoro può essere attribuito a diversi fattori, tra cui la carenza di personale, l'aumento delle responsabilità

senza un corrispondente aumento delle risorse, e la necessità di adeguarsi a normative e requisiti amministrativi in continuo cambiamento

Inoltre, l'adozione di nuove tecnologie e sistemi informatici, se da un lato può semplificare alcuni processi, dall'altro può richiedere tempo per la formazione e l'adattamento, aumentando temporaneamente il carico di lavoro.

Un sovraccarico di lavoro per il personale della segreteria può avere ripercussioni negative sull'intera comunità scolastica.

Questo può portare a ritardi nella comunicazione, errori amministrativi, e una riduzione nella qualità del servizio offerto agli studenti e alle loro famiglie.

Inoltre, può influenzare negativamente il benessere e la soddisfazione lavorativa del personale.

Per affrontare questo problema, le scuole potrebbero considerare diverse strategie:

Ridistribuzione del Carico di Lavoro: questo potrebbe includere l'assunzione di personale aggiuntivo professionalmente preparato prima di essere assunto, in modo da evitare un ulteriore onere formativo in carico alle segreterie.

Stabilizzare il personale in modo che non ci sia un continuo ricambio dello stesso.

Evitare passaggi di categoria senza

l'adeguato momento formativo.

Comprendere i carichi di lavoro delle segreterie, cosa che ad oggi questo ministero non sembra avere ben chiaro.

SMETTERE DI SUBISSARE LE SEGRETERIE CON ATTIVITA' ONEROSE.

Formazione e Sviluppo Professionale: Investire nella formazione del personale per migliorare l'efficienza e l'efficacia nel gestire le attività quotidiane.

Miglioramento dei Processi: Semplificare e ottimizzare i processi amministrativi attraverso l'automazione e l'uso di tecnologie più avanzate.

Supporto e Welfare del Personale: Implementare strategie di supporto per il benessere dei dipendenti, come la flessibilità del lavoro, il counseling e programmi di assistenza ai dipendenti.

È fondamentale che le istituzioni scolastiche riconoscano il valore e l'importanza del personale della segreteria.

Investire in risorse adeguate, formazione e supporto può non solo migliorare l'efficienza amministrativa, ma anche contribuire a un ambiente di lavoro più positivo e produttivo, che a sua volta influisce positivamente sull'esperienza educativa degli studenti.

In conclusione, il sovraccarico di lavoro nelle segreterie scolastiche è una questione complessa che richiede un approccio olistico

e multi-sfaccettato per trovare soluzioni efficaci.

La collaborazione tra il personale amministrativo, i dirigenti scolastici e le autorità educative è cruciale per affrontare efficacemente questa sfida e garantire il buon funzionamento delle scuole.

Ma certamente prima di tutto e prima di affrontare progettualità complesse, vedasi PNRR, ulteriori sarebbe il caso di mettere a posto il motore della macchina, inutile sovraccaricare le segreterie di ulteriori progetti quando non riescono a fare quelli esistenti.

Forza al lavoro signor Ministro.

Caro Ministro Valditara, tutor di orientamento ma è veramente utile???

La domanda sulla validità e l'utilità dei tutor di orientamento solleva diverse questioni complesse e può essere affrontata da diverse prospettive.

Per sviluppare un'analisi critica, considererò vari aspetti come il ruolo dei tutor di orientamento, la loro efficacia, il contesto educativo e sociale, e gli eventuali limiti e sfide che questo ruolo può comportare.

I tutor di orientamento sono spesso impiegati nelle istituzioni educative con l'obiettivo di fornire guida e supporto agli studenti nel loro percorso accademico e professionale.

La loro funzione primaria è quella di aiutare gli studenti a comprendere le loro opzioni accademiche e di carriera, fornendo informazioni, consigli, e risorse.

Una critica è che l'orientamento fornito da un tutor può essere troppo standardizzato e non adeguatamente personalizzato per le esigenze individuali degli studenti.

Questo approccio "taglia unica" può non essere efficace per tutti gli studenti, specialmente in un contesto educativo sempre più diversificato.

La qualità dell'orientamento fornito può variare significativamente a seconda della formazione e dell'esperienza del tutor.

In alcuni casi, i tutor potrebbero non essere adeguatamente formati o aggiornati sulle ultime tendenze nel mondo dell'istruzione e del lavoro.

Vi è il rischio che gli studenti diventino troppo dipendenti dai tutor per prendere decisioni importanti, invece di sviluppare la capacità di valutare autonomamente le proprie scelte e

percorsi.

L'orientamento fornito potrebbe non essere sempre in linea con le reali esigenze del mercato del lavoro, portando gli studenti a perseguire percorsi di studio o carriere meno vantaggiosi.

Il vero orientatore è in realtà il docente che ben conosce, o dovrebbe, il suo giovane allievo, e pertanto per molti studenti, soprattutto in fasi critiche del loro percorso accademico, il docente può fornire supporto essenziale, aiutandoli a navigare in un sistema educativo complesso.

Gli stessi docenti possono agire come un importante collegamento tra gli studenti e le risorse disponibili, come borse di studio, tirocini, e opportunità di studio all'estero, che altrimenti potrebbero essere difficili da scoprire.

Invece di creare dipendenza, un buon docente può in realtà aiutare gli studenti a sviluppare competenze decisionali e di pianificazione autonome, fornendo strumenti e metodi per valutare in modo critico le proprie scelte.

In un contesto educativo che valorizza la diversità e l'inclusione, i docenti correttamente formati ed aggiornati possono svolgere un ruolo cruciale nel supportare studenti con background e esigenze diverse, inclusi quelli con difficoltà di apprendimento o provenienti da contesti svantaggiati.

È importante considerare, inoltre, il contesto in cui operano i tutor di orientamento.

In alcuni sistemi educativi, potrebbero essere sottoposti a pressioni per indirizzare gli studenti verso percorsi specifici che riflettono gli obiettivi istituzionali piuttosto che le esigenze individuali degli studenti.

Inoltre, il rapido cambiamento del mercato del lavoro e l'evoluzione delle carriere richiedono un aggiornamento costante delle competenze e delle conoscenze da parte dei tutor di orientamento.

In conclusione, mentre ci sono critiche valide riguardo all'efficacia e all'approccio dei tutor di orientamento, è anche chiaro che solo i docenti possono svolgere un ruolo significativo nel supportare gli studenti.

Quindi caro Ministro alla fine forse era il caso di valorizzare maggiormente il corpo docente che lei ha a disposizione senza buttare altri soldi, smettendola di umiliarlo con progetti che non valorizzano il ruolo dei docenti.

S.P.Q.R.

Ma chi saremmo oggi se ci fosse rimasto qualcosa degli antichi romani?

Che paese avremmo e che ruolo avremmo nel mondo?

Se fossimo riusciti a mantenere quel valore di unità che noi stessi a quel tempo avevamo creato, cosa saremmo ora?

In Italia, l'arte del 'fare squadra' è spesso oscurata dall'ombra del campanilismo, dove l'individualismo e le lealtà locali prevalgono sull'unità nazionale e sulla collaborazione.

Questa frase riflette la tendenza storica e culturale italiana a favorire le lealtà locali e l'individualismo rispetto a un senso di unità o collaborazione a livello nazionale.

Il termine "campanilismo" si riferisce proprio all'attaccamento agli interessi e alle tradizioni locali, a volte a scapito di un'efficace collaborazione e solidarietà su scala più ampia.

Cosa ci ha portato questo campanilismo?

Sicuramente ad un nichilismo storico.

.A noi manca il senso della Storia.

Lo abbiamo perso durante il primo novecento, e peraltro si era molto affievolito già partendo dal medioevo.

La mancanza di senso della storia, specialmente nel contesto italiano, è un argomento che merita un'analisi approfondita sotto vari aspetti: storico, culturale, educativo e sociale.

Per quanto riguarda il contesto Storico e Culturale ci pare logico osservare che l'Italia si è unificata relativamente tardi rispetto ad

altre nazioni europee, nel 1861.

Questo ritardo ha influito sulla formazione di un'identità nazionale consolidata e, di conseguenza, su una percezione comune della storia.

Non giova nemmeno, anche se può in alcuni casi essere un valore, l'eccezionale diversità culturale e linguistica tra le regioni.

Questa varietà, pur essendo a volte una ricchezza, può anche comportare una visione frammentata della storia nazionale.

Non dimentichiamo il periodo del fascismo e la Seconda Guerra Mondiale che hanno lasciato un'eredità complessa.

La difficoltà di elaborare criticamente questo periodo ha spesso portato ad una visione distorta o semplificata del passato, soprattutto perché ci si ostina ad interpretare la storia di quel periodo solo in un senso, demonizzando qualsiasi altra visione.

La Chiesa ha svolto un ruolo centrale nella storia italiana, influenzando non solo la religione ma anche l'educazione e la cultura.

Questo può ha avuto nocivi effetti sulla percezione della storia, privilegiando alcuni aspetti a scapito di altri.

La modalità con cui la storia è insegnata nelle scuole italiane influenza il senso

storico degli studenti.

Un approccio che enfatizza la memorizzazione di date e eventi, piuttosto che la comprensione critica, può limitare la percezione della storia come qualcosa di vivente e rilevante.

I mezzi di comunicazione e la letteratura popolare giocano un ruolo fondamentale nella diffusione della conoscenza storica.

La tendenza a semplificare o drammatizzare eventi per scopi narrativi può distorcere la comprensione del passato.

La storia può essere utilizzata dagli attori politici per giustificare azioni presenti o per costruire un'identità nazionale.

Questo uso strumentale può allontanare la popolazione da una comprensione obiettiva e critica della storia.

La mancanza del senso della storia in Italia, come in altre nazioni, è un fenomeno multidimensionale che riflette le sfide educative, le tensioni sociali e le complessità storiche.

Viene il sospetto, che in realtà è una certezza, che questa situazione sia stata voluta, sia per giustificare alcune parti politiche ma anche per anestetizzare il popolo italiano, rimettendo la sua capacità critica in un cassetto.

Milioni di giovani sono stati plasmati al non pensiero, soprattutto negli ultimi decenni, il

che porta sicuramente ad una maggiore governabilità della massa, ma di contralto rende ebete un popolo, ne distrugge la comprensione degli eventi, blocca la capacità critica individuale rendendo ameboide il pensiero della massa.

Senatus Populusque Romanus, o prima ancora Senatus Populus Quirites Romani, è la formula con cui con un colpo solo si identificava una nazione ed i suoi appartenenti, con cui un popolo si presentava.

Poche parole che indicavano forza, orgoglio, fierezza, senso di giustizia, futuro, un futuro peraltro durato più di 1000 anni.

Cosa siamo diventati oggi, siamo tornati ad essere una frazione di un popolo, non ci sono più i Romani, ma i laziali, i lombardi, i pugliesi, i siciliani, etc. siamo divisi in regioni.

Perché siamo tornati a ragionare con le frazioni?

Perché è più facile?

Vorrei ricordare che le frazioni esistono perché rappresentano parte di un intero.

Stiamo facendo un danno alle nuove generazioni; obblighiamole a capire la storia, non tanto a saperne le date (anche se servono comunque per dare una linea temporale al senso degli eventi anche attuali).

Sembra logico quello che sto dicendo? Certo che sì, perché non lo stiamo facendo con tutte le forze? perché abbiamo venduto il nostro umanesimo alla facilità delle cose, abbiamo messo la lingua italiana in 700 emoticons, abbiamo relegato la capacità di esprimerci a semplici suoi gutturali dell'età della pietra.

Stiamo tornando ad un livello espressivo che viene relegato a poche espressioni, e come può un giovane esprimere quello che ha dentro se ha solo 700 faccine, peraltro tutte uguali, come può esprimere la sua diversità, il suo valore individuale, le sue peculiarità, se lo può fare con un linguaggio talmente limitato che l'aggressività diviene l'unico modo per sfogarsi?

Ma torniamo a fare i conti con la Storia, e pensiamo che il contesto Storico e Culturale in cui gli antichi Romani vivevano era completamente diverso.

La loro identità era fortemente legata alla città di Roma e allo stato romano.

La loro concezione di patriottismo era legata all'espansione e alla grandezza di Roma, che vedevano come una manifestazione diretta della loro superiorità e destino.

In aggiunta i Romani erano educati fin dalla nascita a rispettare le leggi, onorare gli dei e venerare Roma.

Questa educazione, unita a un forte indottrinamento, contribuiva a creare un senso di lealtà e dedizione allo stato.

Per giunta la militarizzazione della Società era profondamente radicata.

Il servizio militare non era solo un dovere ma anche un onore, e l'esperienza condivisa nell'esercito rafforzava il senso di appartenenza e fedeltà a Roma.

Oggi invece l'Italia moderna si è formata solo nel 1861, e prima di ciò era divisa in numerosi stati e entità politiche con forti identità regionali.

Questa frammentazione storica ha lasciato un'eredità di forti identità locali che talvolta prevale sull'identità nazionale.

La società moderna è molto più complessa e diversificata rispetto a quella antica.

L'individualismo, i diritti umani e la democrazia hanno un peso maggiore oggi, cambiando il modo in cui le persone vedono la loro relazione con lo stato.

Nel mondo globalizzato, le persone spesso identificano con più culture e nazioni.

Questo può diluire il senso di patriottismo nazionale, diversamente dall'epoca romana dove l'identità era prevalentemente unica e centrata su Roma.

Quindi, il "patriottismo" dei Romani era un prodotto del loro tempo, cultura e sistema politico, profondamente diverso dal contesto italiano contemporaneo.

Ma la vera domanda non è legata tanto al contesto storico politico, ma a chi vogliamo

essere, che tipo di popolo vogliamo rappresentare, che Italiani pensiamo sia giusto essere nel mondo.

Sono convinto che lo studio del senso della storia permetta ai giovani di rispondere a questa domanda, e noi siamo moralmente obbligati a dar loro gli strumenti per comprendere la Storia, il problema è noi li abbiamo? Noi generazione che deve trasmettere, li abbiamo? ed anche, ammesso che li abbiamo, li vogliamo mettere a disposizione di questi giovani? .

Per affrontare questa problematica, è necessario promuovere un approccio critico e inclusivo allo studio della storia, che tenga conto delle diverse voci e prospettive.

Inoltre, è essenziale incoraggiare un dialogo aperto e continuo tra il passato ed il presente, permettendo così una comprensione più profonda e matrice della storia e del suo impatto sulla società contemporanea.

Ombre di Autorità: l'Impatto del

Bossing sulla Cultura e l'Integrità della Pubblica Amministrazione

Nella pubblica amministrazione sempre più si diffonde il fenomeno del "bossing", ovvero l'abuso di potere esercitato da un superiore nei confronti di un subordinato, diventando un argomento di grande rilevanza nel contesto lavorativo, soprattutto quando coinvolge il settore pubblico e **si intreccia con attività illecite di natura politica.**

Questa pratica, per sua natura subdola e spesso difficilmente dimostrabile (ma a volte è talmente palese che la sua dimostrazione è nei fatti), può assumere diverse forme e funzioni, incluse quelle di mascherare o deviare l'attenzione da comportamenti illeciti all'interno della sfera politica.

Questa pratica viene spesso utilizzata per far sì che il dipendente si licenzi dal posto di lavoro.

Definizione e Caratteristiche del Bossing

Il "bossing" si distingue dal mobbing in quanto è caratterizzato da un abuso di potere verticale (dall'alto verso il basso), piuttosto che orizzontale (tra colleghi). Le azioni che rientrano in questa categoria possono includere:

- Pressioni indebite: Il superiore esercita pressioni ingiustificate sul dipendente, spesso con richieste irragionevoli o con termini di esecuzione impossibili; spesso vengono avviate contestazioni al dipendente, demansionamenti, limitazioni del suo contesto professionale.

- Isolamento e marginalizzazione: Il dipendente viene escluso dalle decisioni, dalle comunicazioni importanti o dalle attività di gruppo, rendendolo isolato all'interno dell'organizzazione, si arriva addirittura a chiedere a terzi di non entrare più in contatto con il dipendente oggetto del bossing.

- Denigrazione e discredito: Attacchi alla professionalità e alla reputazione del dipendente, con lo scopo di minarne la credibilità e l'autostima.

Il Bossing nel Contesto della Pubblica Amministrazione e della Politica

Nel settore pubblico, il bossing può essere particolarmente insidioso. I dipendenti pubblici, spesso sottoposti a un controllo rigoroso e a una gerarchia ben definita, possono essere più vulnerabili a questo tipo di abuso. Inoltre, quando il bossing si intreccia con la politica, le sue implicazioni diventano ancora più gravi:

1. Copertura di Attività Illecite: In alcuni casi, il bossing può essere usato per distrarre, intimidire o silenziare i dipendenti pubblici che potrebbero essere testimoni o avere conoscenza di attività illecite all'interno dell'amministrazione.
2. Controllo e Manipolazione: I politici o i dirigenti possono usare il bossing come strumento per mantenere il controllo sull'organizzazione, garantendo che le attività illecite o i comportamenti eticamente discutibili rimangano nascosti, spesso i politici esercitano la loro influenza chiamando i superiori del dipendente per chiedere la sua rimozione.
3. Creazione di un Clima di Paura: Un ambiente di lavoro in cui il bossing è diffuso può generare un clima di paura e di sottomissione, dove i dipendenti sono meno propensi a denunciare irregolarità o ad esprimere opinioni critiche.

Conseguenze e Interventi

Le conseguenze del bossing possono essere

devastanti sia per il singolo che per l'organizzazione nel suo insieme.

Per il dipendente, possono verificarsi problemi di salute mentale, stress, perdita di autostima e di fiducia nel sistema.

Per l'organizzazione, si rischia di creare un ambiente di lavoro tossico, con bassa morale, alta rotazione del personale e perdita di efficienza.

Per contrastare il bossing, soprattutto nel contesto pubblico, è fondamentale:

- Promuovere una Cultura Organizzativa Positiva: Creare un ambiente di lavoro basato sul rispetto reciproco, sulla trasparenza e sull'integrità.

- Formazione e Sensibilizzazione: Educare i dirigenti e i dipendenti sui temi del bossing e sulle sue conseguenze.

- Canali di Denuncia Protetti: Assicurare che esistano canali sicuri e confidenziali per segnalare casi di abuso di potere.

- Interventi Normativi e Legislativi: Implementare leggi e regolamenti che tutelino i lavoratori dal bossing e che promuovano la responsabilità e l'etica nel settore pubblico.

In conclusione, il bossing, soprattutto quando si intreccia con attività illecite in ambito politico, rappresenta una problematica complessa che richiede un approccio olistico e multidisciplinare per essere efficacemente contrastata.

La sua esistenza e persistenza in ambienti lavorativi, in particolare nel settore pubblico, è un campanello d'allarme che richiede un'attenzione e un intervento costanti da parte di enti governativi, organizzazioni sindacali, e della società civile nel suo complesso.

<https://betapress.it/se-esercito-il-potere-per-il-potere/>

Se esercito il potere per il potere...

Continua l'escalation del ministro dell'istruzione e del merito nel togliersi di torno tutte le persone che lo potevano aiutare perché con una grande esperienza alle spalle.

Dopo il turno di Marco Filisetti Direttore ufficio scolastico regionale delle Marche, di cui parleremo in un prossimo articolo, viene ora la volta di Stefano Versari, direttore ufficio scolastico regionale Emilia Romagna.

Qui il racconto dei fatti
<https://bologna.repubblica.it/cronaca/2023/12>

/23/news/versari_valditara_scuola_emilia-romagna-421736795/, m̄a quello che preoccupa è la continua serie di gaffe e di operazioni forzate, vedasi caso Amadori e Concia.

Pur di far fuori qualcuno non si bada a nulla, comunicati stampa, bossing, e quant'altro, vedi caso Versari, utilizzando qualsiasi mezzo sia utile.

Sarà il problema che tutte le persone in questione hanno più esperienza sul tema dello stesso ministro?

Abbiamo chiesto al Ministro in data 11 dicembre 2023 in momento di confronto per poter capire che idee fossero alla base del suo agire, viste le ultime azioni intercorse, ma ad oggi ancora nulla, forse il ministero del merito e quindi della sua valutazione vale solo per gli altri?

Noi restiamo umili e fiduciosi in una risposta.

LEGGI ANCHE

Bossing verso pubblici dipendenti

Le nomine di Valditara

Quando un ministro mente sapendo di mentire...

Le nomine di Valditara

Il Ministro dell'istruzione e del merito nomina **Anna Paola Concia** responsabile del progetto "Educare alle relazioni" con un budget di 15 milioni di euro.

Insieme ad Anna Paola Concia nominate anche suor **Monia Alfieri**, rappresentante del Consiglio nazionale della scuola della Cei e volto noto della tv, e **Paola Zerman**, avvocatessa dello Stato, commendatore della Repubblica già candidata alle politiche nel partito di **Mario Adinolfi**.

Ovviamente aver messo come capoprogetto Anna Paola Concia ha scatenato giustissime polemiche anche perché le tre scelte, seppur differenti, sono espressione di estremi molto lontani tra loro, forse sarebbe stato opportuno mettere a capo del progetto una quarta figura di estrema neutralità.

Il Ministro non è nuovo a queste uscite, pochi giorni or sono è incappato nell'incidente Amadori e l'anno scorso nel gravissimo fatto del Direttore Generale dell'USR Marche Marco Ugo Filisetti, prima invitato a vari comitati e poi "fatto fuori" con comunicato stampa ufficiale negando l'evidenza dei fatti

(Betapress sta preparando un'inchiesta su quest'ultimo "errorino").

Forse sarebbe opportuno concentrarsi meglio sulle cose che vengono fatte e su quelle da fare, o avere migliori consiglieri, e comunque i problemi sono ben altri, come adeguare in modo significativo gli stipendi del personale scuola, magari usando i fondi **pnrr**, professionalizzare le segreterie scolastiche immettendo personale in aumento e magari evitando di buttare dentro le segreterie qualsiasi tipo di porcheria amministrativa che le altre amministrazioni non hanno voglia di fare, non umiliare i **DSGA** della scuola, valorizzare il ruolo dei docenti anche verso le famiglie.

Nonostante i continui attacchi personali, Betapress non si ferma e continuerà la sua battaglia per migliorare il mondo della scuola italiana.

Giulia, si aggiungeranno egoismi al dramma?

Oggi, il corpo di una giovane ragazza, brutale vittima di un mix di odio e amore tossico, riceverà l'ultimo saluto terreno.

In una Chiesa Cattolica, un sacerdote celebrerà un rito funebre, una Messa, cui altro non potrà aggiungere che qualche nota strettamente personale di qualche familiare.

La Messa non è momento pubblico, in cui potersi permettere tiriterie sociali o peggio ancora pseudo arringhe politiche.

O, ancor peggio, un funerale non è momento e luogo per dare spazio a manifestazioni di rivendicazione sociale o di qualche genere.

È momento solenne in cui un'anima dovrebbe essere accompagnata nel suo Transito, nel suo passare Oltre.

Accompagnata da pensieri positivi, di amore, di rimpianto, di sollecitudine.

Mi auguro che al dramma del crudele omicidio, della fine di una giovane vita spezzata, non si aggiunga il dramma di piccoli ego che non resistano alla tentazione di approfittare di un gravissimo lutto per farne una ancor più tragica passerella, fors'anche contrassegnata da ipocrisia e scempiaggine.

In silenzio, per te, una preghiera che sgorgi dal cuore, ancora prima che dalle labbra .

Riposa in Pace, Giulia.

Una serenità infine rischiarata dalla Luce Eterna.

Dispersione scolastica: problema globale!

Dispersione scolastica è un fenomeno che colpisce molti paesi in tutto il mondo, incluso l'Italia.

È un problema sociale che ha gravi conseguenze per gli individui colpiti e per la società nel suo complesso.

La dispersione scolastica si riferisce alla situazione in cui gli studenti abbandonano la scuola senza completare il loro percorso di istruzione.

Ciò può avvenire a qualsiasi livello di istruzione, dalle scuole elementari alle scuole superiori, fino all'Università.

La dispersione scolastica è un problema sociale, vediamo le sue cause ma anche le possibili soluzioni.

Le cause della dispersione scolastica possono essere molteplici e complesse.

Uno dei principali fattori che contribuiscono alla dispersione scolastica è rappresentato dalle difficoltà economiche.

Le famiglie a basso reddito possono trovarsi costrette a far lavorare i loro figli per supportare le entrate familiari, cosa che li allontana dalla scuola.

Allo stesso modo, la mancanza di risorse finanziarie può impedire alle famiglie di

fornire un ambiente di apprendimento stimolante a casa.

Inoltre, fattori come la mancanza di motivazione, problemi di salute mentale, carenza di supporto familiare o insegnanti poco preparati possono anche giocare un ruolo significativo nella dispersione scolastica.

Vediamo ora, approfondendo ulteriormente queste cause, di discutere delle possibili soluzioni per affrontare il problema della dispersione scolastica.

La dispersione scolastica ha effetti negativi significativi sulla società.

Quando gli studenti lasciano prematuramente la scuola senza completare la loro istruzione, si privano di opportunità di lavoro migliori e rischiano di rimanere intrappolati in cicli di povertà.

Questo ha un impatto diretto sullo sviluppo socio-economico di una nazione.

Inoltre, la dispersione scolastica contribuisce all'aumento della disoccupazione e dell'instabilità economica, poiché i giovani senza una formazione adeguata hanno meno possibilità di trovare lavoro stabile e ben retribuito.

Ciò può portare a una maggiore dipendenza dai sussidi governativi e aumentare il carico fiscale per l'intera società.

Inoltre, la dispersione scolastica può

aumentare il rischio di coinvolgimento in attività illegali e comportamenti antisociali.

Gli studenti che lasciano la scuola prematuramente possono trovarsi senza un sostegno strutturato e sociale, aumentando le possibilità di cadere nella trappola della criminalità.

Nel prossimo paragrafo, esploreremo ulteriormente gli effetti negativi della dispersione scolastica sulla società e analizzeremo le strategie di intervento che possono essere adottate per affrontare questo problema sociale.

La dispersione scolastica ha anche un impatto significativo sull'economia di una nazione.

Gli studenti che lasciano prematuramente la scuola sono più inclini a entrare nel mercato del lavoro con competenze limitate o inadeguate.

Ciò significa che spesso si trovano costretti ad accettare lavori a basso salario e a bassa qualifica, contribuendo così all'aumento dei livelli di povertà e disuguaglianza sociale.

Inoltre, l'impatto economico della dispersione scolastica va oltre il singolo individuo.

Le conseguenze di un'istruzione limitata si diffondono a livello nazionale.

Le persone con istruzione inferiore hanno maggiori probabilità di richiedere sussidi governativi e accesso a servizi di assistenza sanitaria, aumentando così il carico fiscale

per l'intera popolazione.

Non solo, ma la dispersione scolastica contribuisce anche all'instabilità economica.

Una popolazione con una percentuale elevata di giovani senza istruzione adeguata rende più difficile per un paese competere globalmente e innovare.

L'investimento nell'istruzione e nella formazione dei giovani è un fattore chiave per il progresso economico e lo sviluppo sostenibile di una nazione.

Di seguito, analizzeremo ulteriormente l'impatto economico della dispersione scolastica e forniremo esempi specifici di come il problema si manifesta in diversi contesti socio-economici.

Per combattere efficacemente la dispersione scolastica, è fondamentale adottare una serie di strategie mirate.

- i. Migliorare l'accesso all'istruzione: è essenziale garantire che tutti i bambini e i giovani abbiano la possibilità di frequentare la scuola, senza ostacoli economici o geografici. Questo potrebbe includere l'apertura di scuole nelle zone rurali o l'offerta di borse di studio per famiglie a basso reddito.
- ii. Rendere l'insegnamento coinvolgente ed empatico: un ambiente scolastico accogliente e stimolante può contribuire a mantenere gli studenti motivati ??e impegnati. Gli insegnanti dovrebbero

adattare le lezioni alle esigenze individuali degli studenti e fornire un supporto emotivo.

- iii. Creare programmi di tutoraggio e mentoring: i programmi di tutoraggio possono fornire un supporto aggiuntivo agli studenti che rischiano di abbandonare la scuola. Gli studenti possono beneficiare del supporto di tutor e mentori che possono aiutarli a superare le difficoltà accademiche e ad affrontare le sfide personali.
- iv. Coinvolgere la famiglia e la comunità: la partecipazione attiva dei genitori e della comunità può svolgere un ruolo significativo nel prevenire la dispersione scolastica. È importante creare partnership tra la scuola, la famiglia e la comunità per supportare gli studenti e promuovere un ambiente educativo positivo.
- v. Offrire programmi di recupero: per gli studenti che hanno già abbandonato la scuola, è importante offrire opportunità di recupero per completare l'istruzione. Sia attraverso programmi di istruzione per adulti che attraverso la formazione professionale, questi programmi possono aiutare gli studenti a raggiungere il successo e a migliorare le loro prospettive future.

Combattere la dispersione scolastica richiede uno sforzo concertato da parte di istituzioni educative, governi, insegnanti e genitori.

Solo attraverso strategie mirate e un impegno

collettivo, possiamo porre fine a uno dei problemi sociali più significativi del nostro tempo.

Le istituzioni educative svolgono un ruolo fondamentale nel contrastare la dispersione scolastica.

Spetta a loro implementare politiche che favoriscano l'accesso all'istruzione e creino un ambiente scolastico inclusivo.

Inoltre, le istituzioni dovrebbero fornire risorse e programmi specifici per supportare gli studenti a rischio di abbandono scolastico.

Questi potrebbero includere programmi di tutoraggio, servizi di supporto psicologico e opportunità di recupero degli anni scolastici persi.

Le istituzioni dovrebbero anche collaborare attivamente con le famiglie e la comunità per creare un sostegno integrato e sostenere gli studenti nel raggiungimento del successo accademico.

Tuttavia, è importante che le istituzioni lavorino in sinergia con gli insegnanti, i governi e altri attori chiave per adottare un approccio olistico ed efficace al problema della dispersione scolastica.

Nella sezione precedente, abbiamo esaminato il ruolo delle istituzioni educative nel contrastare la dispersione scolastica.

Tuttavia, è importante riconoscere che questo problema non può essere risolto solo dalle

scuole.

È necessaria una collaborazione e un impegno congiunto tra gli insegnanti, le istituzioni educative, i governi e altre parti interessate per affrontare efficacemente la dispersione scolastica come problema sociale.

È fondamentale che le istituzioni educative assumano la responsabilità di fornire risorse e programmi specifici per supportare gli studenti a rischio di abbandono scolastico.

Devono lavorare in sinergia con le famiglie e la comunità per creare un ambiente di apprendimento inclusivo e di sostegno.

Inoltre, le politiche educative dovrebbero essere rivolte a garantire un accesso equo e di qualità all'istruzione per tutti gli studenti.

Affrontare la dispersione scolastica richiede uno sforzo collettivo e un impegno costante.

Solo attraverso un approccio globale e coordinato possiamo sperare di ridurre in modo significativo questo problema e offrire a tutti gli studenti l'opportunità di realizzare il loro potenziale educativo e di vita.

IA, e poi insegniamo!

La gestione della didattica con l'IA, o Intelligenza Artificiale, è diventata una realtà sempre più presente nelle scuole e nelle istituzioni educative.

L'IA offre una serie di opportunità e sfide per gli educatori, i dirigenti scolastici e gli amministratori.

Con l'uso dell'IA, è possibile migliorare l'apprendimento degli studenti, personalizzare l'istruzione e automatizzare processi come la valutazione.

La gestione della didattica con l'IA può contribuire a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'istruzione, e di seguito alcuni consigli pratici per gestire l'implementazione dell'IA nelle istituzioni educative.

La gestione con l'IA si riferisce all'uso dell'Intelligenza Artificiale per migliorare il processo di insegnamento e apprendimento nelle istituzioni educative.

Ciò può includere l'automatizzazione di attività come la valutazione degli studenti, l'individuazione delle debolezze di apprendimento e l'adattamento delle lezioni in base alle esigenze individuali degli studenti.

Inoltre, l'IA può supportare gli insegnanti nella creazione di materiali didattici personalizzati, consentendo agli studenti di apprendere in modo più efficace e

coinvolgente.

La gestione con l'IA richiede anche il coinvolgimento dei dirigenti scolastici e degli amministratori per garantire una corretta implementazione e utilizzo dell'IA nell'istituzione educativa.

Di seguito esploreremo alcune delle sfide e delle opportunità che la gestione con l'IA presenta.

Gli sviluppi nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nella gestione della didattica presentano numerosi vantaggi sia per i docenti che per gli studenti.

Uno dei principali vantaggi dell'implementazione dell'IA è la possibilità di personalizzare l'apprendimento per ciascuno studente.

Grazie all'IA è possibile raccogliere e analizzare una vasta quantità di dati sugli studenti, consentendo ai docenti di individuare le aree di forza e di debolezza di ciascuno studente e di adattare di conseguenza il materiale didattico.

Questo approccio personalizzato migliora il coinvolgimento e l'apprendimento degli studenti, aumentando la soddisfazione generale.

Inoltre, l'utilizzo dell'IA nella didattica, automatizza processi come la valutazione degli studenti, consentendo ai docenti di risparmiare tempo prezioso che può essere impiegato per altre attività educative.

Nonostante gli evidenti vantaggi dell'Intelligenza Artificiale nella gestione della didattica, ci sono alcune sfide che devono essere affrontate per garantire un'implementazione efficace.

Una delle principali preoccupazioni è la privacy degli studenti.

La raccolta di dati personali sensibili potrebbe sollevare preoccupazioni legittime sulla sicurezza e la protezione dei dati.

È quindi fondamentale stabilire rigorose politiche di privacy e adottare sistemi di sicurezza avanzati per garantire la protezione dei dati degli studenti.

Inoltre, l'implementazione dell'IA richiede investimenti significativi in termini di infrastrutture tecnologiche e formazione del personale docente.

Molti istituti educativi potrebbero trovarsi in difficoltà a reperire le risorse necessarie per sostenere l'adozione e l'integrazione dell'IA nella gestione della didattica.

È essenziale quindi creare partenariati con organizzazioni o ricercatori specializzati nell'IA per fornire supporto tecnico e formativo.

Infine, è importante ricordare che la tecnologia dell'IA non sostituirà mai completamente l'interazione umana.

Gli studenti hanno bisogno di un ambiente educativo in cui possano sviluppare abilità

sociali ed emotive che solo l'interazione con gli insegnanti e i compagni di classe può fornire.

L'IA dovrebbe essere utilizzata come uno strumento complementare per migliorare l'apprendimento, piuttosto che sostituire completamente l'insegnamento tradizionale.

Nel prossimo segmento, esploreremo alcune delle soluzioni creative che gli istituti educativi stanno adottando per superare queste sfide e sfruttare appieno i benefici dell'IA nella gestione della didattica.

Per affrontare le sfide e garantire una gestione efficace della didattica con l'IA, gli istituti educativi stanno adottando strategie creative e innovative.

Una delle soluzioni è quella di collaborare con aziende tecnologiche specializzate nell'IA per sviluppare piattaforme personalizzate che rispondano alle esigenze specifiche di ogni istituto.

Inoltre, molti docenti stanno ricevendo formazione dedicata sull'utilizzo dell'IA in aula, in modo da integrare questa tecnologia in modo efficace nel processo di insegnamento.

Ciò consente loro di utilizzare l'IA come uno strumento complementare per fornire feedback personalizzato agli studenti, creare percorsi di apprendimento individualizzati e monitorare il progresso degli studenti in modo più accurato.

Alcuni istituti educativi stanno anche sperimentando l'uso di chatbot alimentati da intelligenza artificiale per offrire supporto agli studenti e rispondere alle loro domande in modo tempestivo.

Questi chatbot possono fornire informazioni sui corsi, suggerimenti di studio e persino assistenza nella ricerca di risorse online.

Infine, le politiche di sicurezza e privacy sono state rafforzate per proteggere i dati degli studenti.

Gli istituti educativi stanno adottando misure come *l'anonimizzazione* dei dati e l'utilizzo di sistemi di crittografia per garantire che i dati sensibili degli studenti siano al sicuro.

Sfruttando queste strategie creative, gli istituti educativi possono massimizzare i benefici dell'IA nella gestione della didattica, garantendo al contempo un ambiente educativo sicuro e stimolante per gli studenti.

Per affrontare efficacemente l'utilizzo dell'IA nella gestione della didattica, è indispensabile fornire ai docenti una formazione adeguata.

La complessità e la rapidità con cui l'IA sta evolvendo richiedono ai docenti di essere preparati e aggiornati sulle ultime tendenze e tecniche di utilizzo dell'IA in ambito educativo.

Una formazione adeguata può consentire ai docenti di acquisire competenze specifiche sull'utilizzo dell'IA in classe.

Ciò include la capacità di sfruttare le potenzialità dell'IA per personalizzare l'apprendimento, monitorare in modo accurato il progresso degli studenti e fornire feedback personalizzato.

Inoltre, una formazione adeguata può aiutare i docenti a comprendere meglio le implicazioni etiche e sociali dell'utilizzo dell'IA nella didattica, promuovendo un utilizzo responsabile e consapevole di questa tecnologia.

Gli istituti educativi dovrebbero quindi investire nella formazione continua dei propri docenti, offrendo workshop, corsi di aggiornamento e risorse didattiche specifiche sull'IA.

Inoltre, è importante promuovere una cultura di scambio di conoscenze e di *best practice* tra i docenti, in modo da favorire la condivisione delle esperienze e l'apprendimento reciproco.

In conclusione, la formazione adeguata dei docenti sull'utilizzo dell'IA è fondamentale per garantire una gestione efficace della didattica. Solo attraverso una formazione continua e aggiornata, i docenti saranno in grado di sfruttare appieno le potenzialità dell'IA nell'ambito educativo, fornendo un'istruzione di qualità e preparando gli studenti ad affrontare le sfide del futuro.

La gestione della didattica con l'IA offre un'opportunità senza precedenti per migliorare l'apprendimento e l'insegnamento.

La formazione adeguata dei docenti è fondamentale per sfruttare appieno le potenzialità dell'IA in classe.

Investire nella formazione continua dei docenti e promuovere una cultura di condivisione sono passi critici per garantire una gestione efficace della didattica con l'IA.

Sarà necessario un impegno costante da parte degli istituti educativi e dei responsabili dell'istruzione per offrire workshop, corsi di aggiornamento e risorse specifiche sull'IA.

Inoltre, i docenti stessi devono essere aperti a nuovi modi di insegnare e disposti a sperimentare con l'IA per offrire un'istruzione di qualità e preparare gli studenti per il futuro.

In conclusione, l'IA offre enormi possibilità per migliorare l'apprendimento e la didattica.

Ma per sfruttarle appieno, i docenti devono essere adeguatamente formati e pronti ad adattarsi ai cambiamenti.

Investire nella loro formazione continua è essenziale per preparare gli studenti ad affrontare le sfide del futuro e garantire un'istruzione di qualità.

“Progetto lettura” ... e comunque le buone maniere iniziano sempre in famiglia

Giovani e meno giovani continuamente immersi in un mondo virtuale parallelo con diversi tipi di dispositivi digitali.

In sala d'attesa, in autobus, in treno non c'è chi legge un libro o un quotidiano, ormai sulla via dell'estinzione.

Tutti a digitare su un onnipresente schermo.

E i più piccoli?

Abbandonati soldatini, bambole e automobiline, occhi puntati rigidamente sul display del cellulare di papà o mamma ... almeno è tranquillo!

Tutti per un motivo o per un altro, tra WhatsApp, Instagram e Telegram, rapiti dal cellulare.

Il tempo per una buona lettura non c'è più.

Eppure la cultura, i valori di una società sono trasmessi in gran parte attraverso i libri.

Perché la lettura stimola una forte immaginazione per creare significato alle varie vicende.

Storie di personaggi reali o inventati danno la possibilità al lettore di decifrare un contesto di vita o immedesimarsi in un'esperienza non ancora vissuta.

Tutto questo arricchisce il bagaglio personale ed emozionale di ciascuno e sviluppa empatia ossia la capacità di percepire i vari stati d'animo: leggere, analizzare, capirne il messaggio o significato che l'autore vuole trasmettere, sentirne l'utilità e soprattutto discuterne insieme.

La lettura inoltre favorisce un discorso interiore per arricchire i propri valori.

Perché saper leggere significa soprattutto comprendere lo stato d'animo dei protagonisti del racconto, perché è su questo che si basa la loro capacità di scelta e decisione.

Ciò che avviene mentre si legge è la capacità di rendersi più consapevoli di chi siamo, cosa desideriamo, cosa ci addolora e cosa ci rende felici.

L'esperienza appresa attraverso i vari brani permette di originare un senso critico per le scelte fatte o che si andranno a fare.

E allora, mentre dilagano le persone con lo smartphone perennemente tra le mani, promuoviamo la lettura a casa e a scuola, perché leggere apre la mente a nuovi modi di pensare e agire, permette di staccare i pensieri dai propri problemi per qualche ora e crea uno stato di rilassamento mentale.

Allora prendiamo un libro, e dedichiamo qualche ora a noi stessi.

Pio Mirra, Ds IISS Pavoncelli Cerignola (FG)